

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 10 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Ben 151 donne domiciliate all'estero (pari al 24.63%; 2006: 135, pari al 21.95%) sono venute in Ticino solo per abortire

Ticino 2007: 613 aborti legali (2006: 615), uno ogni 4.54 nascite

Nel 2007, nel Cantone Ticino, gli aborti legali sono stati 613: 1 aborto legale ogni 4.5 nascite (per l'esattezza: 1 ogni 4.54; nel 2006: 615, 1 ogni 4.56). Ciò risulta dai dati ufficiali provvisori sui nati vivi nel 2007 (2'785; nel 2006: 2'792), pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST) il 28 gennaio 2008, e da quelli provvisori relativi alle interruzioni legali di gravidanza effettuate nel 2007, forniti dall'Ufficio del medico cantonale (UMC) il 12 marzo 2008.

TICINO 2007	2'785 nati vivi	613 aborti legali
------------------------	----------------------------	------------------------------

Di particolare rilevanza è la suddivisione secondo il **domicilio** della donna al momento dell'aborto:

Anno	TI totale	Domicilio in TI: totale	di cui: svizzere	di cui: straniere	Domicilio in altri cantoni	Domicilio all'estero
2003	609	524	322	202	7	78
2004	609	524	312	212	3	82
2005	592	478	279	199	4	110
2006	615	473	267	206	7	135
2007	613	449	249	200	13	151

Ciò significa che ben 151 donne domiciliate all'estero (essenzialmente di nazionalità italiana), pari al 24.63% del totale delle ivg (nel 2006: 135, corrispondenti al 21.95%), sono venute in Ticino solo per abortire. Se si toglie questo numero dal totale delle ivg effettuate in Ticino, il rapporto tra nascite e aborti legali scende (si fa per dire!) a 1 ivg ogni 6.2 nascite. Questo **"turismo abortivo"** – tanto criticato in passato dai fautori della liberalizzazione dell'aborto e dalle femministe - rappresenta un problema giuridico e di politica sanitaria di non poco conto: ci si do-

manda, infatti, come i medici possano seriamente adempiere al mandato loro affidato dall'art. 120 CP. Essi, infatti, devono tenere personalmente un colloquio approfondito con la gestante che intende abortire e fornirle tutte le informazioni utili, informarla sui rischi medici dell'intervento e consegnarle, contro firma, un opuscolo contenente: 1. un elenco dei consultori messi a disposizione gratuitamente, 2. una lista delle associazioni e degli organismi suscettibili di fornire un aiuto morale o materiale, 3. informazioni sulle possibilità di adozione del nascituro; e assicurarsi personalmente che la gestante di meno di sedici anni si sia rivolta a un consultorio per minorenni. Secondo l'UST e l'UMC i dati indicano, a livello cantonale, una tendenza alla diminuzione delle interruzioni volontarie di gravidanza. Per mille donne tra i 15 e i 44 anni il tasso è sceso dall'8.03‰ al 7.27‰ tra il 2003 e il 2006. Il dato per il 2007 sembrerebbe indicare una nuova diminuzione, ma l'indice esatto non è attualmente ancora calcolabile (non essendo ancora disponibili i dati sulla popolazione). **I dati evidenziano una forte differenza tra il tasso delle donne svizzere e quello delle donne straniere, che risulta circa il doppio.**

Il tasso cantonale complessivo risulta più elevato di quello medio nazionale (che è di circa lo 0.8‰ più basso: esso è sceso da 6.78‰ nel 2004 a 6.48‰ nel 2006).

	chirurgico	farmacologico	entrambi	Totale
2006	260	348	6	614
2007	264	343	6	613

Il numero di aborti legali effettuati in Ticino nel 2007 non può certo lasciare indifferenti i membri di «Sì alla Vita» e coloro che vorrebbero che il diritto alla vita di ogni persona venisse seriamente garantito fin dal concepimento. La situazione ticinese ci spinge, anzi, a sforzarci sempre di più affinché ogni bambino concepito – di madre italiana o svizzera, residente o meno - possa nascere e crescere nelle migliori condizioni possibili: nonostante che la società e lo Stato non si impegnino più di tanto a suo favore prima che nasca.

NB: divergenze tra i vari dati pubblicati sono riconducibili all'UMC.

La risposta 8 gennaio 2008 del Consiglio di Stato all'interrogazione del 26 febbraio 2007 "Aborti legali in Ticino: nel 2006 sono aumentati a 614 (1 ogni 4.5 nascite) Cosa intende fare il Governo per far fronte a questa evoluzione negativa?"

Non tutti condividono in Svizzera il valore assoluto che noi diamo a ogni vita umana. Lo conferma la risposta del Consiglio di Stato ticinese all'interrogazione presentata sul tema dal deputato e presidente di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana, avv. Carlo Luigi Caimi. Pur fornendo alcune indicazioni incoraggianti essa dimostra quanto ci sia ancora da fare perché il diritto alla vita di ogni bambino venga adeguatamente garantito:

Signor deputato,

in risposta alla sua interrogazione del 26 febbraio 2007 (n. 58.07) le comunichiamo quanto segue.

In generale

La legge riflette e codifica l'evoluzione dei valori anche nell'ambito dell'interruzione della gravidanza: così, la modifica del Codice penale svizzero (articoli 119 e 120) decisa dal popolo svizzero il 2 giugno 2002, ha depenalizzato l'interruzione della gravidanza, riconoscendo alla gestante piena autonomia decisionale, per lo meno nelle prime 12 settimane di gravidanza. Perciò l'interpretazione dei dati numerici può essere diametralmente opposto, a dipendenza dei valori di riferimento di ogni singola persona.

Domande

Veniamo ora alle domande poste nell'interrogazione.

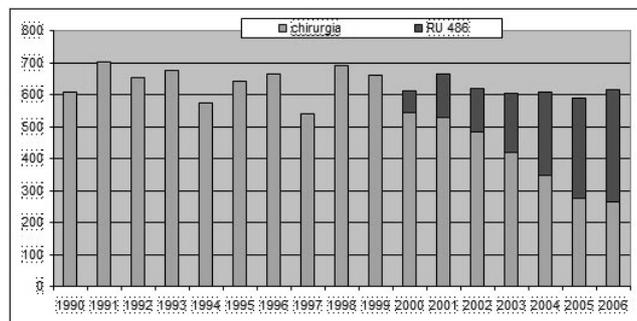
- 1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza del fatto che gli aborti legali in Ticino lo scorso anno sono nuovamente aumentati (nel 2006 sono stati 614, ben 24 in più che nel 2005)? E che, nel 2006, per ogni 4,5 nascite vi è stata 1 interruzione volontaria di gravidanza (si è registrato quindi un sensibile peggioramento, dato che nel 2005 il rapporto - già molto alto - era di 1 aborto legale ogni 4,7 nascite)?**

Questo Governo pubblica regolarmente, nel suo rendiconto annuo, una statistica numerica semplice relativa alle interruzioni di gravidanza. Il grafico qui riprodotto evidenzia l'evoluzione numerica annua e la suddivisione tra aborti praticati col metodo chirurgico e quelli praticati con metodo farmacologico. Come rilevato anche nel rendiconto annuo,

il dato del 2006 vede un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

L'evoluzione numerica sugli ultimi 17 anni è tuttavia contraddistinta da una sostanziale stabilità, indipendentemente dall'introduzione della pillola abortiva RU 486 nel 2000 e dalla modifica del Codice penale svizzero nel 2002.

Totale interruzioni volontarie della gravidanza in Ticino 1990-2006:



Ripartizione delle interruzioni volontarie della gravidanza in Ticino secondo la residenza (dati disponibili solo dal 2003):

	2003	2004	2005	2006
Totale	605	609	590	614
Residenti in Ticino	520	524	476	472
Residenti in Italia	59	72	105	126
Altre residenze	26	13	9	16

2. Cosa pensa il Consiglio di Stato di questa evoluzione negativa?

Il Governo non giudica negativa quest'evoluzione, ma globalmente stabile. Se poi si analizzano i dati più nel dettaglio, si osserva che la stabilità è tale, malgrado l'aumento di donne straniere, provenienti essenzialmente dall'Italia, che vengono nel nostro Cantone per interrompere la gravidanza. La ragione è legata all'indisponibilità in Italia della pillola RU 486 che permette un'interruzione meno traumatica di quella con metodo chirurgico. A fronte di un 4,6% di donne straniere a livello nazionale, in Ticino questa percentuale sale al 18,6% testimoniando l'importanza del fattore della posizione geografica.

Quando si fa astrazione delle persone residenti fuori Cantone, si constata (tabella sopra secondo residenza) che i casi di donne residenti in Ticino che interrompono la gravidanza in questi ultimi anni sono diminuiti: da 520 nel 2003 a 472 nel 2006. Questo Governo è del parere che ciò sia anche da attribuire alla ricchezza e alla varietà di offerte di consulenza - pubbliche e private - presenti sul nostro territorio.

3. Non ritiene il Consiglio di Stato che debbano essere intensificati con urgenza gli sforzi e le misure pro-attive per evitare questo sviluppo negativo?

L'offerta attualmente presente sul territorio in materia di consulenza e accompagnamento è ritenuta da questo Governo buona, come evidenziano le cifre (diminuzione delle interruzioni tra le donne residenti in Ticino).

A titolo riassuntivo ricordiamo i settori coinvolti nella prevenzione del fenomeno:

- la politica di sostegno alle famiglie in generale
- le misure di sostegno alla coppia/famiglia
- le misure proposte dal Gruppo di lavoro educazione sessuale (GLES) in ambito scolastico
- la promozione di progetti di formazione per i genitori
- la promozione dell'uso del preservativo e di contraccettivi e l'educazione alla sessualità in generale, nonché indirizzata alle giovani coppie
- il coordinamento dei servizi ai sensi della Lfam (art. 3 cpv. 3 lett. E)
- la diffusione capillare dell'opuscolo informativo del Medico cantonale in più lingue

4. Quando verrà emanato il nuovo "Regolamento sull'interruzione volontaria di gravidanza"?

Il Consiglio di Stato ha varato il citato Regolamento il 27 marzo 2007.

5. Corrisponde al vero che il nuovo Regolamento, contrariamente alla volontà espressa chiaramente dal Gran Consiglio, non conterrà nessuna norma riguardante l'obbligo di una adeguata informazione sulle alternative all'interruzione volontaria di gravidanza e sugli aiuti concreti per le gestanti?

Il Regolamento approvato dal Consiglio di Stato richiama tale obbligo, peraltro già esaurientemente esplicitato nella legislazione federale.

6. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per concretizzare finalmente la mozione "Consultori di gravidanza: uno strumento di prevenzione e aiuto indispensabile", approvata a larga maggioranza dal Gran Consiglio il 24 gennaio 2005?

Buona parte delle proposte formulate nella mozione, nel messaggio del CdS e nei due rapporti della Commissione, sono già state realizzate. In particolare, si è proceduto, d'intesa con l'EOC, a meglio definire la missione dei Centri di pianificazione familiari (CPF), il loro coordinamento interno nonché la loro ulteriore integrazione con gli altri servizi pubblici e privati che si occupano di maternità e di infanzia e di famiglia, e con il settore scolastico. Per quanto riguarda quest'ultimo, richiamiamo gli sforzi compiuti dal GLES all'interno del Forum scuola e salute, che costituisce una piattaforma di riferimento per l'educazione sessuale nelle scuole. Ulteriori progetti di sensibilizzazione possono essere sempre sviluppati, a dipendenza delle risorse finanziarie disponibili. Occorrerà inoltre perseverare nella costante informazione alla popolazione ed in particolare ai giovani, per rendere noto l'operato dei consultori.

Si rammenta infine che il DSS, d'intesa con l'EOC e sentita la Commissione consultiva cantonale sui Centri di consulenza e di pianificazione familiare, ha deciso a fine dicembre 2006 di procedere ad una valutazione dei CPF presso gli ospedali regionali dell'EOC. La valutazione comprende sia l'area clinica - valutazione delle procedure e delle prestazioni in conformità con il mandato dei centri - sia l'area gestionale - verifica dell'organizzazione e dell'efficienza dell'attuale offerta di prestazioni. Sulla base dei risultati, attesi per il primo semestre del 2008, si potrà valutare la necessità di ulteriori misure di miglioramento e di consolidamento dell'offerta dei CPF.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente: P. Pesenti Il Cancelliere: G. Gianella

Quali sono le considerazioni che ci porta a fare la risposta del Consiglio di Stato?

Prima di tutto, si deve rilevare come le valutazioni dell'Esecutivo cantonale siano **asettiche e burocratiche**. Limitate in pratica ai soli aspetti statistici. **pre-scindono da qualsiasi valutazione di merito** riguardo al fatto che **613 esseri umani sono stati eliminati prima di nascere**.

Il Consiglio di Stato dimentica, poi, che ad un anno dalla sua emanazione **il nuovo "Regolamento sull'interruzione di gravidanza"**, approvato dall'esecutivo cantonale il 27 marzo 2007, alla fine della scorsa legislatura, **non ha ancora trovato la prevista applicazione**.

L'opuscolo informativo riveduto (con l'elenco dei consultori messi a disposizione gratuitamente e una lista delle associazioni e degli organismi suscettibili di fornire un aiuto morale o materiale) **non è stato ancora pubblicato, men che meno le versioni nelle diverse lingue**. Informazioni recenti ne prospettano l'uscita nel corso del mese di aprile 2008.

Ricordiamo che l'art. 5 e 6 del Regolamento statuiscono quanto segue:

Art. 5 – Informazione e consulenza

¹ Il Dipartimento della sanità e della socialità assicura che alle gestanti sia garantita un'informazione scritta (opuscolo informativo) sulle pertinenti disposizioni legali, sui rischi medici dell'intervento, sulle alternative all'interruzione di gravidanza e sugli aiuti materiali e morali forniti da enti pubblici e privati.

² Ogni medico autorizzato a praticare l'interruzione di gravidanza come pure le strutture socio-sanitarie pubbliche competenti, in particolare i Centri di pianificazione familiare, devono offrire alla gestante una consulenza adeguata a complemento e sostegno dell'opuscolo informativo.

Art. 6 - Opuscolo informativo (art. 120 cpv. 1 lett. b CPS)

¹ Il Medico cantonale è responsabile per l'allestimento dell'opuscolo informativo.

² Per la preparazione dello stesso egli si avvale della Commissione cantonale prevista dalla Legge d'applicazione della legge federale sui consultori di gravidanza.

³ L'opuscolo informativo deve essere redatto in una lingua comprensibile per le gestanti dei principali gruppi linguistici presenti sul territorio cantonale.

Il ritardo di un anno nella pubblicazione non denota certamente una grande sollecitudine nei confronti della tematica e dei valori in gioco...

Inoltre, non è stata emanata finora **nessuna direttiva che indichi ai medici come procedere**: secondo l'art. 5 cpv. 2 del Regolamento essi **"devono offrire alla gestante una consulenza adeguata a complemento e sostegno dell'opuscolo informativo"**.

Per terminare ricordiamo che i **Centri di consulenza e di pianificazione familiare (CPF)** rappresentano quasi sempre **un semplice ausilio burocratico per la donna che ha deciso di abortire**: la loro contiguità logistica con i reparti degli ospedali pubblici in cui si effettuano gli aborti legali è quasi un simbolo negativo della loro inutilità per una politica pro-attiva a favore della vita umana nascente e delle famiglie.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 21 gennaio 2008 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro Servizio SOS-Madri in difficoltà abbiamo estratto a sorte quello della signora **Fausta Grassi, via ai Crotti 4, 6830 Chiasso**. Complimenti vivissimi: riceverà un marengo.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento **entro il 23 maggio 2008** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte nuovamente un **lingottino**.

Siate generosi e continuate a sostenerci (anche inviandoci qualche marengo da mettere in palio)! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

Grazie di cuore!

Nell'ultimo numero del Bollettino avevamo lanciato un'azione di aiuto denominata «**Mamma 2 + gemellini**», che ha trovato grande rispondenza e generosità fra i nostri lettori.

I due gemellini sono nel frattempo nati e stanno bene. Papà, mamma, la sorellina e il fratellino hanno accolto con gioia i nuovi arrivati. A tutti coloro che hanno contribuito con generosità a rendere possibile la loro nascita giungano i ringraziamenti più vivi! Da parte nostra continueremo ad aiutare questa famiglia ancora per diversi mesi.

Il caso del mese

Il caso del mese vogliamo denominarlo «**Mamma diciassettenne**».

Si tratta di una vicenda che ci sta particolarmente a cuore. Una ragazza diciassettenne e un ragazzo ventunenne, che seguiamo da alcuni mesi, hanno avuto un bimbo nel mese di febbraio di quest'anno. I due giovani appartengono entrambi a famiglie disagiate e in crisi. Il bimbo, fortemente voluto, è stato accolto con gioia da entrambi i genitori,

che vengono seguiti da noi in collaborazione con le competenti autorità.

Grazie di cuore a tutti voi, che li aiuterete effettuando un versamento tramite l'allegata polizza, indicando la causale «**Mamma diciassettenne**».

Cellule staminali non embrionali, un centro di raccolta anche in Ticino

Grazie alla raccolta di cellule staminali contenute nel cordone ombelicale che inizierà a partire dai primi mesi del 2008, anche il nostro Cantone apporterà un contributo importante nella ricerca volta a trovare delle cure per pazienti affetti da malattie onco-ematologiche.

Come ha spiegato il 10 dicembre 2007 ai microfoni della RSI il dottor Damiano Castelli del Servizio trasfusionale CRS di Lugano, la donazione non necessita di donatori volontari ed è in forma anonima in quanto il cordone ombelicale è un prodotto gettato subito dopo il parto. La donazione di questo materiale staminale non comporta alcun rischio né per la madre e né per il nascituro.

Sarà l'ospedale universitario di Basilea a ospitare i campioni ticinesi che verranno congelati e conservati in apposite celle frigorifere e saranno a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo.

La nostra lotteria sta per iniziare!

«**Giocate con noi per aiutare le nostre mamme e i loro bambini!**»

Con questo motivo ideale ci rivolgeremo nelle prossime settimane a Voi, carissimi amici, con **una lotteria** per raccogliere offerte destinate al Servizio "SOS-Madri in difficoltà" di "Sì alla Vita" il quale, fin dal 1975, grazie ai suoi validi collaboratori e collaboratrici e alle persone generose che lo hanno sempre sostenuto, ha potuto aiutare migliaia di mamme in attesa, angosciate per

gravi problemi familiari, psicologici, medici, morali - e il più delle volte, finanziari - ad accogliere serenamente la nascita del loro bambino.

Ogni singolo biglietto acquistato - 20.-- frs da versare entro il 30 maggio 2008 mediante una polizza che riceverete con una lettera indirizzata ai nostri amici e sostenitori - parteciperà al sorteggio di **bellissimi premi**, che si terrà il 30 giugno 2008.

Grazie di cuore a tutti coloro che acquisteranno con generosità i biglietti della nostra lotteria, in modo da permetterci di sostenere con efficacia le mamme e le famiglie che si rivolgono a noi.

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!